

ALLEGATO "A"

PROGETTO DI AMPLIAMENTO IMPIANTO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO E TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

COMUNE DI LEINI'

**Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13
Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.**

**PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE
E/O MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI**

Proponente: SERECO PIEMONTE S.P.A.

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali da verificare ai fini del rilascio delle autorizzazioni indicate:

Autorizzazione Integrata Ambientale

Gestione Rifiuti

1. Per quanto riguarda i limiti di trattabilità nell'impianto di inertizzazione, in assenza di indicazioni diverse tecnicamente supportate, dovranno essere individuate idonee prescrizioni sulla base della norma vigente.
2. Dovranno essere definite le modalità in merito alla gestione dei box contenenti il materiale da trattare ed il materiale inertizzato, per sopperire alla mancanza di un quarto box.
3. Dovranno essere definite le procedure gestionali per l'invio a trattamento dei vari rifiuti;
4. Dovrà essere specificato quali operazioni si intende ricomprendere nell'attività R12;
5. Si ritiene opportuno che vengano esplicitate le valutazioni tecniche alla base della scelta di un sistema di spegnimento incendio ad acqua (rete di idranti) rispetto all'adozione di un sistema di spegnimento a schiuma che si attivi in automatico (di cui generalmente sono dotati impianti come quello in esame). Ciò sia dal punto di vista della sicurezza ma soprattutto delle ricadute ambientali derivanti dalla gestione delle acque di spegnimento, in considerazione del fatto che le acque di dilavamento dei piazzali di seconda pioggia recapitano nel bacino di laminazione e da questo in acque superficiali.
6. Dovranno essere considerati quali punti di emissione convogliati in atmosfera da autorizzare espressamente anche gli sfiati dei tre silos di stoccaggio a servizio della linea di trattamento dei rifiuti solidi (punti di emissione E9A, E9B, E9C);
7. Le relazioni di calcolo presenti nell'elaborato R02 (Relazione geologica geotecnica) devono essere adeguate al DM 14/01/2008 "*Norme tecniche per le costruzioni*".
8. Ridefinire la quota di fondo scavo prevista a progetto per la vasca volano Q1 (valori compresi fra 219,60 e 219,70 m s.l.m.) con un innalzamento di almeno 10 cm rispetto quanto previsto.

Emissioni in atmosfera

9. I limiti che l'Impresa medesima si prefigge di rispettare potrebbero essere consoni, ma dovranno essere formulate le prescrizioni autorizzative, ivi compresa la definizione dei valori limite;
10. E' necessaria l'acquisizione di ulteriori informazioni in merito ai parametri fisici degli sbocchi in atmosfera e sulla possibilità di poter eseguire le campagne di misura del caso nel rispetto delle norme UNI e del D.Lgs. 81/2008.
11. Occorre approfondire l'evidenza del corretto dimensionamento dei sistemi di abbattimento degli effluenti gassosi, così da ottimizzarne la resa in termini di efficacia.

Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

12. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo e compreso quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale.
13. Entro un anno dal rilascio dell'A.I.A. dovranno essere realizzati, con la messa a dimora delle specie previste, gli interventi di compensazione (opere a verde) previsti in progetto fatto salvo quanto prescritto dalla Commissione Locale per il Paesaggio. Dovrà essere previsto l'utilizzo di esemplari arbustivi/arborei di dimensioni adeguate, in modo che l'effetto voluto sia immediatamente percepibile.
14. Dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo del manto erboso e delle essenze arboreo/arbustive; a tal proposito si ritiene necessaria la redazione di un piano di manutenzione post operam che preveda un rapido ripristino delle eventuali fallanze;
15. Come da prescrizione della Commissione Locale del Paesaggio, relativamente agli interventi ricadenti in ambito sottoposto a tutela paesaggistica nei Comuni di Settimo Torinese e di Volpiano, dovrà essere garantita la copertura arborea esistente ed il contestuale infittimento di quella in progetto, come l'adiacente, e che vengano impiegate specie arboree di tipo autoctono si seconda e terza grandezza.
16. Per ciò che riguarda le piantumazioni in fascia di rispetto della viabilità extraurbana, si rimanda al D.Lgs 285/92 e s.m.i. "Nuovo codice della strada" e successivo regolamento di cui al DPR 495/92.

In fase di costruzione

17. Utilizzare il più possibile strutture fuori terra; le strutture interrato (vasche e reti fognarie) vengano realizzate solamente ove non siano attuabili altre soluzioni tecnico-impiantistiche. Le strutture interrato che verranno realizzate, dovranno essere dotate di intercapedini con sistemi di rilevazione di eventuali perdite che consentano un intervento immediato ed efficace.
18. Dovranno essere previste adeguate contromisure in merito ad un eventuale effetto barriera delle opere stesse nei confronti dello scorrimento sotterraneo e superficiale delle acque.
19. Dovranno essere effettuati adeguati precarichi e prove di carico successivamente alle operazioni di miglioramento dei terreni al fine di verificare l'efficacia degli stessi.
20. I cumuli temporanei di terreno in attesa del loro riutilizzo nell'area, dovranno essere posizionati nell'ambito delle aree in disponibilità in modo da non interferire con le aree indicate per la viabilità in progetto.
21. Per ciò che riguarda le piantumazioni in fascia di rispetto della viabilità extraurbana, si rimanda al D.Lgs 285/92 e s.m.i. "Nuovo codice della strada" e successivo regolamento di cui al DPR 495/92.
22. Occorre prevedere particolare cura nella preparazione delle superfici dei piazzali in modo da evitare

che con la movimentazione dei materiali con automezzi si determini il trasferimento di terra e fango lungo il percorso viario alle aree di utilizzo creando o incrementando la possibilità di rilascio di polveri trascinate dal flusso veicolare e disperse in atmosfera. L'ingresso e l'uscita dell'area di cantiere deve essere presidiato da sistemi di pulizia delle gomme degli automezzi impiegati durante la fase di trasporto. Dovranno essere adottati protocolli gestionali di pulizia dei percorsi stradali pubblici prossimi all'area di cantiere e utilizzati maggiormente dai mezzi di trasporto; tali provvedimenti sono finalizzati a mitigare il potenziale rilascio di polveri.

23. Occorre limitare al minimo indispensabile l'utilizzo di fonti di energia elettrica autoprodotta con gruppi elettrogeni al fine di ridurre al minimo le sorgenti di rumore e le fonti di inquinanti aereodispersi presenti nelle aree di cantiere. Il funzionamento di impianti fissi e/o mobili all'interno delle aree di cantiere deve avvenire possibilmente tramite alimentazione di rete.
24. I veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto. Si dovranno prevedere periodiche bagnature delle aree di cantiere non pavimentate e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti polverulenti per evitare il sollevamento di polveri.
25. Le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenerne, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse.
26. Ai fini di tutela delle acque dall'inquinamento per tutta la durata del cantiere l'impresa dovrà adottare tutte le precauzioni necessarie e dovrà attivare tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere nel rispetto della normativa vigente. Le aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici dovranno essere impermeabilizzate.
27. Qualora dovesse rendersi necessario lo scarico, anche temporaneo, di acque in corpi d'acqua superficiali e/o sul suolo, dovrà essere richiesta apposita autorizzazione presso le autorità competenti ai sensi dell'ex art. 45 del D.Lgs. 152/1999 e s.m.i.
28. Ai sensi del D. L.vo 152/06 e s.m.i. i rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere devono essere conferiti ai soggetti specificatamente autorizzati allo smaltimento e/o al recupero; quest'ultima destinazione deve essere preferita al conferimento in discarica. I rifiuti durante il trasporto devono essere accompagnati dal formulario di identificazione. In ogni caso, presso l'area di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti durante la fase di cantiere. A cura della direzione lavori, dovranno essere impartite apposite procedure atte ad evitare l'interramento e la combustione dei rifiuti.
29. Si ricorda che per i cantieri per i quali è previsto il superamento dei limiti vigenti riguardanti le emissioni acustiche è necessario richiedere apposita autorizzazione in deroga ai sensi della L. 447/95 e L.R. 52/2000;

In fase di esercizio

30. L'idoneità del sistema antincendio dovrà essere verificata con il competente Comando dei Vigili del Fuoco prima dell'esercizio dell'attività;

31. Effettuare letture settimanali di tutti i contatori installati e conservare i dati rilevati in apposito registro presso l'insediamento a disposizione dell'autorità di controllo;
32. Per quanto riguarda la linea liquidi si ritiene necessario che il posizionamento dei misuratori di portata lungo la linea di trattamento debba consentire di verificare il quantitativo complessivo dei rifiuti liquidi avviati a trattamento nell'arco dell'anno solare. Tale misura dovrà essere effettuata preferibilmente in modo diretto o, in alternativa, per differenza da valori letti da più misuratori di portata.
33. Non immettere le acque meteoriche in acque sotterranee;
34. Indicare in apposito registro, da conservare presso l'insediamento a disposizione dell'autorità di controllo, gli eventuali interventi a seguito di sversamenti accidentali o incidenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente ;
35. Svuotare, secondo le modalità individuate le vasche destinate alla raccolta dei primi 5 mm di pioggia entro le 48 ore successive ad ogni evento meteorico. Al fine di garantire una costante funzionalità delle citate vasche le stesse dovranno essere verificate e svuotate anche in tempo asciutto, qualora siano state colettate eventuali acque di lavaggio delle superfici scolanti, entro la fine della giornata lavorativa;
36. Dotare le vasche di prima pioggia di un sistema di svuotamento automatico al momento del raggiungimento del volume corrispondente ai primi 5 mm di pioggia.
37. Adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati.

Prescrizioni per il monitoraggio

38. Si ritiene necessario che venga effettuata con periodicità da definirsi in sede di rilascio dell'AIA una verifica del coefficiente di permeabilità dello strato di fondo della "vasca volano" al fine di verificare il mantenimento nel tempo del coefficiente di permeabilità previsto in fase realizzativa.
39. Considerata la natura teorica dei livelli di rumore stimati, pertanto soggetti ad un margine d'incertezza, dovrà essere necessariamente prevista una verifica strumentale delle emissioni sonore una volta raggiunte le condizioni d'esercizio degli impianti, in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione.

Adempimenti

40. Sereco Piemonte dovrà provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi che verranno prescritti in sede autorizzatoria.
41. Il proponente dovrà provvedere a fornire ogni assistenza per garantire l'operatività del Tavolo Tecnico, nonché gli elaborati e gli approfondimenti che verranno richiesti. Dovrà inoltre assicurare l'accesso ai cantieri secondo il programma di attività del Tavolo stesso.

42. Comunicare all'Arpa-Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98.
43. Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Deliberazione.